

## Decreto Sicurezza e campi nomadi, Fratelli d'Italia tra Roma e Gallarate

**Pubblicato:** Venerdì 30 Novembre 2018



«**Sui campi nomadi** il sindaco di Milano Sala non sta facendo abbastanza». **Riccardo De Corato**, vicesindaco di ferro negli anni del centrodestra a Milano, non poteva che tornare anche **sul tema caldo di questi giorni** – il campo sinti – nel corso dell'**incontro di Fratelli d'Italia** sul tema sicurezza.

«Gli onorevoli Paola Frassinetti e Marco Osnato, sul decreto sicurezza, hanno ricordato che noi abbiamo fatto da stampella a questa maggioranza spuria», spiega **Giuseppe De Bernardi Martignoni**, alfiere locale del partito di Giorgia Meloni.

È un po' la posizione anomala di FdI in questo frangente: **forse più a destra della coalizione** di governo giallo-verde, **rivendica però un approccio più competente** su vari temi. De Corato, si diceva, ha ricordato i risultati ottenuti sugli sgomberi dei campi Rom ai temi delle giunte Albertini e Moratti e ha attaccato il sindaco attuale di centrosinistra Giuseppe Sala.

Ma poi in sala c'era anche Francesca Caruso, assessore alla sicurezza. Inevitabile affrontare oggi anche **il nodo del sgombero di via Lazzaretto a Gallarate**, che sta prendendo una piega un po' surreale, tra tende allestite in altri quartieri, offerte "non negoziabili" che diventano trattabili, l'ipotesi di un **trasferimento dei sinti in albergo**, dopo aver spostato roulotte e case mobili.

«**Piena fiducia all'amministrazione e al sindaco**, che è venuto anche a portare il suo saluto: si è detto

di divisioni in giunta ma che io sappia c'è pieno appoggio, lo ribadiamo» dice Martignoni. Che a fronte dell'andamento un po' incerto dello sgombero (che si sta facendo, è innegabile), dice: **«Chi è del mestiere lo sapeva. Sono cittadini italiani, gallaratesi e residenti a Gallarate, quindi si procede come se ci fosse un normale sfratto. Era ovvio che non si potevano mettere nelle tende: spiace per i forcaioli, ma non si può fare».**

Non è un po' assurdo finire a sgomberare persone che poi vanno comunque sistemate altrove? «Lo si fa perché è una situazione che non rispettava alcune normative, **c'erano pagamenti arretrati. È una situazione che gli stessi sinti avrebbero dovuto affrontare** in modo diverso prima. La colpa non è dell'amministrazione, che ha solo adottato provvedimenti dovuti. **Io avrei prorogato fino a gennaio, ma bisognava arrivare al dunque.** Quando si parla di legalità non si possono fare i conti in tasca, se si deve ripristinare la legalità».

[Redazione VareseNews](#)

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)